

Prezzo di Associazione

Vale a Udine, anno	L. 30
semestre	11
trimestre	6
mezzo	3
Estero: anno	L. 32
semestre	12
trimestre	7

Le associazioni non distinte
di latitudine rinviata.

Una copia in tutte le Regie
centrali 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga e spazio di riga cent. 20
— In terza pagina dopo la prima
del Garante cent. 10. — Nella
quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti di breve
durata di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — 2 manoscritti non si
restituono. — Lettere e paghe
non saranno accettate se non
accompagnate da un assegno.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gerghi, N. 28, Udine

GLI ONORI FUNEBRI CIVILI alle bestie-uomini ed agli uomini-bestie

Dall'Unità Cattolica riproduciamo il
seguente, brillantissimo articolo:

Un medico francese, Chevandier, deputato
della Repubblica, considerando che i fune-
rali civili in Francia non vennero finora
onorati, propose un disegno di legge per
onorarli; e quel disegno venne discusso il
6 di maggio, e preso in considerazione con
voti 379 contro appena 89, sia 468 votanti.
Monsig. Freppel, Vescovo di Angers, mo-
strava la contraddizione di coloro i quali
vogliono decretare onori funebri a coloro
che professarono il materialismo e l'ateismo.
Per essi tutto finisce colla morte: l'anima
non sopravvive al corpo; e non esiste nes-
suna differenza tra i loro testi mortali e
qualsiasi altra materia. Di fatto, come ren-
dere onori funebri a un materialista, che
vivendo definiva se stesso, come dice il
Listel, un *biname*, nell'ordine dei pri-
mati (*)?

Venne risposto, a Monsig. Freppel che
onorando civilmente i liberi pensatori de-
funti, volevansi onorare i servizi che essi
avevano reso alla società. Ed in Roma la
Capitale e in Torino la Gazzetta del Popolo
reputano trionfante tale risposta. Ma questi
giornali dovrebbero innanzi tutto ricordare
quale sia il sistema dei Liberi Pensatori. Nei
lo esportano colle parole del *Diritto*, numero
341, del 13 dicembre 1881: «Ogni al-
trete, e in ogni luogo, che la nostra carne
ha da risorgere, intesa, noi, di del giudizio,
a noi sia lecito seguire, l'ammirabile tra-
sformazione degli elementi nel ciclo eterno
che percolano, e sembra il foscuro che al-
menta il nostro pensiero, dalle origini sue
nel seno della terra sino al zolfanello col
quale, accendiamo, il sigaro, e che forse
contiene una parte del cervello di Cesare
o di Carlo Magno. » Questo sistema del
foscuro era accennato il 6 maggio 1882
nella Camera repubblicana francese da
Clovis Hugues, che chiamava l'anima u-
mana le *resultat phosphorique des fon-
ctions psychiques*.

Or bene, alla morte del nome, secondo
i materialisti, avviene un'ammirabile
trasformazione. Ciò che era un libero

pensatore diventa o una bestia, o un al-
bero, o un zolfanello fosforico. E come vo-
lete razionalmente onorare la materia che
si è così trasformata? Se il cervello di Ce-
sare o di Carlo Magno può essere passato
in uno zolfanello, volete rendere onori fu-
nebrali allo zolfanello medesimo? Un con-
tradizione e l'assurdità è manifesta. La
materia, trasformandosi, non resta più nulla
del libero pensatore defunto: non l'anima
che non aveva, non la materia che prende;
ma un altro essere ad un'altra forma.
Quindi i funerali civili sono una contrad-
dizione ed un'assurdità.

Ma si soggiunge che vuoi onorare la
memoria di coloro i quali, come diceva
Clovis Hugues, ont rendus des services à
leur pays. E noi domandiamo: Potevate re-
stringere questo onore ai soli animali bi-
mani che si chiamano uomini? Perché
non renderlo lo stesso onore agli animali
che servono e servono il paese? Per
esempio i cavalli dei tramways sono più
utili ai cittadini di certi giornali ed anche
di certi giornalisti. Quei poveri cavalli
consumano la vita a vantaggio del com-
mercio, a procurarci il risparmio d'un
tempo preziosissimo. Perché dunque non
decretare onori funebri al cavallo che
muore nell'esercizio delle sue funzioni?
Dite lo stesso dell'asino, che serve con
tanta pazienza e sottomissione il contadino;
lo stesso del cane, che lo difende dai ladri
e in certi casi garantisce le sue proprietà
più efficacemente che lo Statuto del Regno
d'Italia.

Tutte queste e tante altre bestie rendono
al nome segnalati servizi, e i buoi e i
maiali e i seggiati servono per imbando
i banchetti politici e diplomatici, nei quali
presentemente si espongono i programmi,
si eleggono i deputati, si creano i Parla-
menti, si salvano i Ministri e si risolvono
le questioni europee. Ecco dunque altret-
tanti beneficatori dell'umanità, a cui si
dovrebbero rendere gli onori funebri dai
banchi e dai cuochi prima di trincerarli o
cucinarli!

Una delle due: o gli uomini non sono
bestie, e sono false le dottrine dei mate-
rialisti e dei trasformisti, o se lo sono
debbono trattarsi i liberi pensatori come
le bestie e le bestie come i liberi pen-
satori. Ben si capisce perché i cattolici
rendano ai defunti gli onori funebri: essi
credono, come diceva il *Diritto*, «che la
nostra carne ha da risorgere intiera nel di-
del giudizio.» Il corpo, che fu lo stru-
mento delle opere nostre, sarà a suo tempo
partecipe del premio e del castigo riser-

bato all'anima. Ma il libero pensatore, che
nega questo dogma e l'anima stessa, che
considera la materia come un'ammirabile
trasformazione, per cui Cesare e Carlo
Magno possono diventare la testa di un
zolfanello, non hanno nessuna ragione né
di compiangere, né di onorare i morti.

Il Congresso degli Operai cattolici a Parigi

Sabbato — come ieri annunciammo —
si chiuderà a Parigi il Congresso delle As-
sociazioni cattoliche operaie, il quale, a
giudicare anche solo dai brevi resoconti
pubblicati dai giornali, dev'essere riuscito
certamente fecondo di utili e virili risoluzi-
oni.

Domenica mattina i soci dell'Opera sa-
ranno a centinaia e a centinaia la collina
di Montmartre e disporranno nel Cuore di
Gesù tutte le loro aspirazioni, tutti i loro
voti. Alla sera la più turba si recava a
Nostra Donna, dove l'illustre Padre Monsabré
lo rivolgeva un ammirabile discorso per
dimostrare come nel fine delle Associa-
zioni cattoliche operaie sta la vera solu-
zione della così detta questione sociale.

«Siate, disse l'illustre Domenicano,
un cuor solo ed un'anima sola.

Un cuor solo per ritenere fra noi me-
diante l'amore questo Dio che l'odio vor-
rebbe bandire, per consolare Cristo e la di-
vina sua sposa la Chiesa degli oltraggi ond'
abbverata, per amarvi infuso gli uni gli
altri. Amatevi fortemente, ma amatevi lar-
gamente, e soprattutto siate costanti nel
vostro amore.

L'amore, è forse sufficiente? No; a que-
sta forza espansiva così necessaria a tutte
le associazioni impegnate in un'opera so-
ciale, conviene dare una direzione, conviene
assegnare uno scopo. Questo scopo, lo lo
trovo nei vostri Statuti: la ristorazione
dell'ordine cristiano nel lavoro, il rialza-
mento, la protezione dell'operaio non già
mediante le soluzioni dispotiche o anarchi-
che malamente oggi in voga, ma
mediante un vero ritorno alle idee cristiane
di giustizia e di carità.

L'operaio isolato è senza forza, e voi
volete riunire gli operai in gruppi e volete
che a questi gruppi apriti a tutte le le-
gitime aspirazioni lo Stato accordi una
protezione illuminata. Questa idea sociale
è uno scopo degno di voi, ma fate che
questo scopo sia unico; due anime non
potrebbero animare un sol corpo; che esso
sia dunque costantemente perseguito. Siate

perseveranti, non lasciatevi ammorire né
dalle defezioni, né dagli ostacoli, né dalle
ingiurie del contraddittorio, i quali, li so,
adoperano siffatte armi in luogo degli ar-
gomenti che lor fanno difetto.

I vostri avversari si quassano per di-
struggere; si straziano a vicenda quando
si trattava di edificare. In quel giorno, se
voi sarete uniti, se sarete un cuor solo ed
un'anima sola, il mondo sarà vostro.

Un cuor solo, un'anima sola: ecco la
parola d'ordine di questa gloriosa e santa
giornata.

Parlando dell'amore che tutti i consoci-
ati debbono nutrire gli uni per gli altri
e per tutti i loro fratelli, il P. Monsabré
uscì in questa magnifica esclamazione: «
O Dio di cui il popolo ha maggior fame, è
d'essere amato. » Questo grido è per noi
il germe e in pari tempo la sintesi della
sola, della vera soluzione della questione
sociale.

La questione sociale! Essa esisteva più
acuta, più profonda diciotto secoli or sono
e come si sciolse? mediante l'amore. «Ogni
potè evitare la terribile catastrofe che mi-
nacciava il mondo pagano colle sue forme
di schiavi e coi suoi padroni corrotti? Col-
l'amore. — Cristo venne e disse al padrone
mostrandogli lo schiavo e allo schiavo de-
signando il padrone: «Ecco tuo fratello,
amalo: ma amalo per me. » E questa pa-
rola feconda compì senza scosse la più
sorprendente rivoluzione; sorbì la fratel-
lanza, ma si rafforzò insieme l'autorità;
giacché amandosi in Cristo gli uomini non
pensarono che a rendersi perfetti nello
stato in che Egli li aveva posti.

Oggi la fede s'è affievolita, l'amore di
Dio è venuto meno, e coll'amar di Dio
quello del prossimo. Si parla di filantropia,
ma i suoi sforzi son resi vani dall'amore
di quell'io che sta in cima a tutti i ges-
timenti; il vero amore ignora se stesso,
essa ha, per base l'annezzazione. Quest'a-
more, congiunto alla giustizia; ecco quello
di cui il nostro secolo ha fame, ecco quello
che lo rigenererà.

Più tardi nelle vaste sale dell'Hôtel
Continental s'affollavano i soci dell'Opera
per banchetto d'addio. Alla tavola d'onore
sedeva il signor de la Bonillière, presi-
dente, Mons. Keraudret, il Padre Delaporte,
il Padre Bailly, il marchese di Beaumont,
Claudio Janet ecc.

Ad una tavola speciale sedevano i re-
dattori della *Gazette de France*, dell'*U-
niuers*, dell'*Union*, della *Civilisation*, della
France Nouvelle, del *Triboulet*, del *Clai-
ron*, ecc.

incontrò un cacciatore di contrabbando che
dava molto da fare alle guardie ed ai gen-
darmi.

Con una sorpresa non piccola vide quel-
l'individuo avvicinarsi a lui, salutarlo, e
senza nessun imbarazzo rivolgergli la pa-
rola.

Permetta, signor Alfredo, avrei qual-
che cosa da dirle, se ella avesse la bontà
di ascoltarli.

Alfredo si fermò e lasciò cadere un oc-
chiata maestosa sull'uomo che gli stava
dinanzi. Ma costui non se ne accorse punto.

Si tratterebbe di un fatto...

Di che fatto? chiese l'altro con voce
secca.

«Eh, signore, del fatto noto a tutti, vo-
glio dire dell'affare di St. Claude, dell'as-
assinio di Aronne Cerny.

Il giovane trasalì.

«E che avete voi da dirmi a questo
proposito?

«Uh, non già grandi cose; tuttavia
quello che io posso parteciparle non è affatto
senza importanza.

«Allora, parlate presto, ed io vi ascolterò
strada facendo. Sapete bene che non ho
tempo da perdere.

«Come ella desidera. Se non le dispiace,
potrà anche accompagnarla fino all'ultima
tappa.

(Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

Povera Alice, esclamò commossa Maria.
«Sì, fu veramente compassione, disse
pappà Dubois. Ma ella già pensa a ripa-
rare i mali commessi da suo padre. «In
coscienza, mi digera, io sono obbligata alla
restituzione.»

«Dunque ella vuole restituire al medico
i suoi beni?

«Così vorrebbe potergli restituire l'o-
nore, ciò che non è molto facile, osservò il
gastaldo.

«Dunque tu credi ch'egli sarà condan-
nato?

«No, non so nulla... spero... ma anche
quando verrà, rilasciato, si potrà dubitare
della sua innocenza, se non si giunga a
scoprire il vero colpevole.

«Certo; tuttavia se viene rilasciato, è
già molto.

«Ma per Alice non è abbastanza.

«E che vuole ella di più?

«Ecco, che si scopra il colpevole; per-
ché alla fine uno deve esser punito. Quando
questo sarà copiosamente pubblicamente, allora
il dottor Lyne sarà riabilitato appieno.

La gastalda scosse il capo.

«E dove andar a cercarlo questo co-
lpevole? disse. Certo né Alice né suo co-
vento né tu nella tua masseria riuscirete a
trovarlo fuori.

«Tu hai ragione, e la brava fanciulla
l'ha capito al pari di te.

«Ebbene, allora?

«Ma ella la sa più lunga di noi. Sotto
la sua dettatura ho scritto alcune righe ad
un signore di Parigi, un individuo che ap-
partiene già alla polizia. Il signor Aronne
era conosciuto stretto di costui. Alice desi-
dererebbe che egli si recasse nelle nostre
montagne, e che spontaneamente incominciasse
una serie di ricerche. A quanto ho sentito,
questo signore è abilissimo nel fatto suo.

La moglie di Dubois sorrise tristemente.

«Quello che la giustizia non giunge a
scoprire bisogna argomentare che sia nascos-
to troppo bene, disse la buona donna. Io
temo assai che il tuo signore di Parigi ab-
bia a perdere il tempo e la fatica.

«Lo temo anch'io, ma ad ogni modo
questa sarà una consolazione per Alice.
Quando si fa quello che si può si fa quello
che si deve.

«Ed ella crede che questo parigino avrà
la compiacenza di recarsi qui?

«Già si intende pregandolo come va.
Ella mi narrò che costui non ha buoni di
fortuna. Avendo fatta una modesta predica
abbandonò il suo impiego, e si gettò a capo
fitto in imprese superiori alle sue forze; e,
com'è naturale, non riuscì ad altro che ad
andare un po' alla volta in rovina.

«Ma il processo del povero dottor Lyne
comincerà quanto prima. E come vuoi che
in un tempo brevissimo si possano fare le
ricerche necessarie, e giungerà a scoprire
il reo?

«Ci vogliono sei settimane ancora prima
che incomincino i dibattimenti, alla
Corte d'Assise.

«O, a proposito è vero che l'avvocato
Silans s'è incaricato della difesa del dottore?

«Verissimo, ed è proprio una fortuna
per il povero Pietro Lyne. E un famoso
avvocato il signor Silans.

«E perché non hai procurato di vedere
il dottor Pietro?

«E sì, ebbi tutta la buona intenzione. Ar-
deva di desiderio di stringergli la mano e
di portargli notizie di Alice. Ma per ve-
derlo ci abbisognava un permesso speciale,
ed io non conoscevo nessuno; quindi dovei
ritornarmene senza aver ottenuto nulla.

XV.

L'avvocato Silans faceva tutto quanto
stava in lui per giungere a salvare il di-
sgustato Pietro Lyne. Egli era veramente
ammirabile. Giamaì s'aveva veduto un
avvocato più zelante, più dedito al suo
cliente. Questo processo assorbiva tutti i
suoi pensieri, e lo affacciava in tal modo,
che per prendersi un po' di distrazione, e
per temperare con un po' d'esercizio le
fatiche della mente, se ne andò alla metà
di gennaio a cacciare nei boschi dell'ere-
mitaggio. Provava un sentimento di piacere
che lo ristorava nell'affrontare il freddo,
nel lottare contro il vento ghiacciato, che
lo intristiva.

Un giorno mentre se ne ritornava al suo
castello col carniere pieno di selvaggina,

In sul finire del pranzo il signor de la Bouillerie sorse in piedi e portò al Santo Padre il seguente toast, che chiude degna- mente quella magnifica giornata di festa, la festa dell'amore, della vera fratellanza cristiana.

Al Papa!

Salutiamo, signori, questa grande figura del Papato che dall'altare della sua divina origine domina l'universo e che porta in fronte il segno della santità e della per- tennità, poiché tutte le generazioni hanno detto: — il Santo Padre! — questa grande autorità, che antica di diciotto secoli è sempre bella di immutabile giovinezza, stende le sue braccia dall'Oriente all'Occidente per abbracciare le anime, sopra le quali è stabilito il suo regno.

Al Papa infallibile la cui voce sonora, quasi ella viene dalla Cattedra di S. Pietro, su cui egli si assiede, porta a tutti gli angoli della terra la luce e la verità, di guida che dove vi ha un cattolico, il suo cuore si apre, il suo spirito si sommerge e si riposa nella certezza, perchè Pietro ha parlato.

Al Papa-Re! La fede e la pietà dei principi e dei popoli gli avevano fatto un regno temporale per assicurare l'indipen- denza del suo spirituale potere, e la tras- missione di questa corona attraverso i secoli aveva costituito la più rispettabile ed indiscutibile legittimità. La rivoluzione, colla sua forza brutale, ha bensì potuto spogliarlo dei suoi Stati, ma il diritto resta in piedi e la legittimità non abbatte mai.

Per questo, o signori, inginocchiati da- vanti alla maestà pontificale, voi ci rial- ziamo per inchinarci di nuovo davanti alla sua reale maestà.

A Sua Santità Leone XIII.

L'ASSASSINIO DI DUBLINO

I giornali inglesi riferiscono i lunghi interrogatori dei testimoni oculari dell'or- dine misfatto stati chiamati in Dublino davanti al coroner ed i giurati.

Diamo qui quello dell'ufficiale Gontrex uno dei più interessanti:

Il fuogente Gontrex dei Reali dragoni esaminato dall'Attorney General depone:

— Sabato sera passavo presso il Phoenix Park coi miei cani, ed andavo nella di- rezione del palazzo del primo segretario. Erano circa le sette ed un quarto. Vidi una carrozza ferma e scorsi una baruffa tra alcuni uomini che erediti abbracciati.

- A quanta distanza eravate?
- Circa 200 o 300 passi.
- E la carrozza in che posizione era rispetto al gruppo degli individui?
- Proprio di fronte a poca distanza.
- Vi ricordate che ci fosse il cocchiere?
- Perfettamente. Egli sedeva a cassotta.
- E vi parve proprio di vedere una zuffa?

— Mi parve anzi che facessero a pugni per gioco.

— Avete continuato il vostro cammino nella stessa direzione?

— Uno dei miei cani era molto nervoso e scappava sempre di qua e di là; mi voltai indietro per chiamarlo e quando ri- volsi di nuovo lo segnatro sulla strada avanti a me vidi, separato dal gruppo, un uomo che era alle prese con un altro uomo e lo spingeva a basso. Mi parve di vederlo andare a terra.

— Avete notato quanti uomini ci fossero?

— Credo fossero quattro, ma non potrei precisare. Ad ogni modo è certo che vidi quattro uomini salire nella carrozza alla quale mi venne incontro. Essa volò poi all'angolo della strada ed allora la scorsi perfettamente di fianco.

— Quanti erano seduti dalla parte verso di voi?

— Due, credo, ma non sono ben sicuro.

— E quanti dall'altra parte?

— Due. Erano vestiti di abiti neri. Il cocchiere era tranquillo a suo posto, e pa- reva non si fosse accorto di nulla. La car- rozza continuò la sua strada verso Hibernian School, ma con grande rapidità. Io frattanto guardavo davanti a me sulla strada e mi stupivo vedendo che i caduti non si alzavano.

Non mi passava neppure pel capo si trattasse di un delitto.

— Avete visto il numero della carrozza?

— Mi volsi per vedere se lo scorgevo giacché mi pareva una brutta abitudine le persone in quel modo. Guardai per ve-

dera se ci fosse qualcuno all'interno che potesse raggiungerlo gli sconosciuti. C'era dietro a me un lavoratore al quale dissi: Questa mi sembra una brutta faccenda — Egli rispose: mi pare anche a me. — An- dammo in verso i caduti. Trovammo due cadaveri, cioè no, l'uno aveva gli occhi alquanto aperti e pareva esalasse in quel momento l'ultimo sospiro.

Disii al mio compagno: bisogna infor- mare la polizia. Rispose; lo credo. — Io al- lora andai verso la porta del parco ed av- visai due constables. Non vollero venire dicendo che non era affar loro. Quel la- voratore non lo vidi più.

IL MANIFESTO DELLA "LAND LEAGUE"

Il seguente manifesto è stato emanato dal deputati irlandesi:

Al popolo d'Irlanda,

Alla vigilia di ciò che sembrava un brillante futuro per il nostro paese, quel cattivo destino che ci ha apparentemente perseguitati per secoli, ha portato alle nostre speranze un altro colpo che non può venire esagerato nella sua disastrosa con- seguenza. La quest'ora di dolorosa tristezza, ci avventuriamo ad esprimere la nostra più profonda simpatia verso il popolo d'Ir- landa, nella calamità che è sopraggiunta alla nostra causa per questo orribile de- litto ed a coloro che avevano determinato all'ultima ora che una politica di conciliazione dovesse sostituirsi a quella del terrorismo e della diffidenza.

Noi desideriamo ardentemente che l'at- titudine e l'azione dell'intera popolazione irlandese, assicuri il mondo che un as- sassino tale come quello che ci ha tal- mente sorpreso da farci quasi abbandonare ogni speranza di salvezza per il nostro paese, è aborrito profondamente e religiosamente dal sentimento e dall'istinto generale.

Noi facciamo appello a voi perchè me- stiate con ogni modo di espressione possi- bile, in mezzo al sentimento nei versate di or- rore che questo assassinio ha eccitato, che un popolo detesta così intensamente la sua atrocità, o simpatizza così profonda- mente con coloro i cui cuori debbono es- sere da esso straziati, come la nazione sulle cui prospettive e speranze rinascanti può portare conseguenze più rovinose, che non siano ancora cadute in sorte alla infe- lice Irlanda durante la generazione pre- sente.

Noi sentiamo che nessun atto è stato mai perpetrato nel nostro paese durante le lotte eccitanti per i diritti sociali e po- litici dei cinquant'anni scorsi, che abbia macchiato così il nome della ospitale Ir- landa, come questo assassinio eardato e non provocato di uno straniero amico; e che finché gli assassini di lord Cavendish e del sig. Burke non sono portati innanzi alla giustizia, sarà desso una macchia in- cancellabile nel nome del nostro paese.

Oh, S. PARNELL — JOHN DILLON
MICHAEL DAVITT.

Si ritiene probabile che in seguito al- l'orribile assassinio di Dublino il Governo inglese stringerà sempre più le relazioni ufficiali colla Santa Sede, e molti ritie- dono che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche potrebbe anche diventare un fatto compiuto fra breve.

Secondo un dispaccio da Roma alla *Gaz- zetta Piemontese*, lord Brington, che tra- vasi tuttora a Roma, dopo l'attentato di Dublino recessi subito a conferire con monsignor Jacobini, credesi dietro ordine ricevuto da Londra.

I colleghi fra lord Brington, il Papa e mons. Jacobini sono ora assai frequenti.

La prossima spedizione italiana in Africa E IL PADRE DENZA

Scrivono da Torino, 7 maggio:

Quella scienza nel cui nome molti igno- ranti si pretendono di muovere guerra alla religione, ha reso un bell'omaggio ad un modesto capitano barnabita, l'astro delle di- scipline astronomiche, primo tra i prin- ci d'Italia, voglio dire al Padre Denza del Collegio di Moncalieri.

Dico Padre Denza, e vi basti. Il suo nome dice il suo sapere, la sua fama, la sua pietà: il suo nome è un decoro per Napoli che lo vide nascere, per Torino che

da vent'anni lo ospita, per l'ordine dei barnabiti che lo edifica.

Rodoli da Parigi, giungevano alcuni giorni sono in Torino il viaggiatore Gu- stavo Bianchi ed il prof. G. Battista Li- cata, dove si erano recati per concertare con alcuni scienziati e viaggiatori russi o francesi una spedizione al lago di Liba nell'Africa Centrale. Le alcune ed eccessive pretese degli stranieri i quali assegnavano agli italiani una parte quasi derisoria nella spedizione per domandando un contributo pecuniario rilevante, impedirono una fe- lice conclusione delle trattative, per cui i due italiani — anima e corpo per la spedizione — decisero di promuoverne una per proprio conto e composta esclusiva- mente d'italiani.

A quest'opo vennero a Torino per con- ferire col prof. Guido Cora, dell'Università, geografo di vastissima dottrina, ed avere delle indicazioni da lui sulla storia e sulla topografia — per quanto è conosciuta — di quei paesi; e quindi tutti e tre — il Bianchi, il Licata ed il Cora, si reca- rono al Collegio di Moncalieri dove l'istituto di educazione maschile tenuto dai barnabiti sui colli di Torino a tre miglia dalla città, per conferire coll'illustre Pa- dre Denza sui modi e sui mezzi di fare le osservazioni meteorologiche, astronomiche e topografiche nelle regioni da esplorarsi.

Io non so se vi sia schizzato più detto del Padre Denza, so che non ve ne può essere di più cortese. Affabile, tutto cuore, tutto gentilezza, egli ricevette quei tra il- l'istri uomini cogli onori dovuti a chi sa- crifica gloria, ingegno e fortuna alla scienza ed alla gloria della patria, loro fece os- servare tutti gli strumenti del suo vastis- simo e ricchissimo osservatorio, insegnò loro il metodo più pratico e più spiccio per raccogliere tutte le indicazioni necessarie al compimento di un quadro delle osser- vazioni astronomiche, meteorologiche, si- smiche, barometriche e topografiche, e dietro preghiera dei due viaggiatori, s'in- caricò di provvedere loro tutti gli stru- menti necessari.

Gli ospiti intrattenuti dalla cortesia del detto barnabita si formarono una giornata presso di lui, esercitandosi in esperimenti e domandando spiegazioni sui molti e con- tinui fenomeni della natura, in cui però si mostrarono molto versati.

Per contraccambio di cortesia, i viaggiatori esposero poi al P. Denza tutto il piano di spedizione, che hanno intenzione di com- piere. Essi entreranno nel golfo di Guinea, visiteranno le isole vicine ed il regno se- mibarbaro di Baghirm e di qui s'inoltra- ranno nelle regioni africane fin qui non ancora percorse da viaggiatori europei.

Essi si avvanzeranno sino ai laghi ed al- lago di Liba, posto nella regione centrale di questa zona inesplorata, percorreranno il fiume Calmeron, tanto importante ma sconosciuto, seguiranno il corso del fiume Quà-Quà sin qui affatto inesplorato, sal- ranno, se è possibile la montagna vulcanica Calmeron, e seguiranno a percorrere questa catena alpina, di cui non se ne conosce altro che l'esistenza.

La spedizione partirà dall'Italia proba- bilmente in agosto, e durerà quattro anni. Dal novembre all'aprile, che forma per quelle regioni la stagione asciutta, visita- ranno l'interno, per rimanente non si può ancora dir nulla.

Comperanno questa spedizione cinque italiani. Il Bianchi ed il Licata proseguir- anno nell'interno, gli altri tre formeranno alleanza o presso le coste o in luoghi abi- tabili per servire di comunicazione e per controllare le operazioni.

La fermezza del Bianchi, la energica volontà di Licata e l'opera di condinva- zione dei loro compagni fa sperare un et- timo risultato di questa spedizione che auguro di profitto alla scienza, e d'onore all'Italia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 11

Riprendesi la discussione sulla legge per l'ordinamento dell'esercito, all'art. 28.

Maiocchi svolge un ordine del giorno per preporre venga applicata l'indole terri- toriale della milizia mobile ad un maggior numero di forze. Dichiarò che se non sarà accettato quest'ordine, egli voterà contro la legge.

Nicotera fa alcune osservazioni a Maioc- chi, e dice che egli voterà una proposta che dia un vero assetto all'esercito, sia di 10,

sia di 12 corpi, con la spesa necessaria per attuarla, e non altra.

Enilio Mattei si dichiara favorevole alla proposta della minoranza della Commis- sione.

Di Rudini avolge un ordine del giorno per regolare i congedi anticipati.

Pandolfi presenta altro ordine del giorno. Il relatore Corvetto risponde ad alcune os- servazioni di Velini e di Maiocchi.

Ferrero prega la Commissione a non in- sistere nella sua proposta di portare le compagnie a 250 uomini in tempo di guerra, per non compromettere l'esito della legge.

Si chiede e si approva la chiusura della discussione.

Si manda ai voti l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, ed è respinto.

Approvati quindi l'art. 28 della tabella in cui è determinato il numero degli uffi- ciali di fanteria, cioè 139 colonnelli, 210 tenenti colonnelli, 435 maggiori, 1892 capi- tani, 4777 tenenti e sottotenenti, dei quali 950 possono essere di complemento.

Notizie diverse

La Commissione del Senato nominò Bri- sochi relatore del trattato di commercio colla Francia.

Il Senato è convocato per sabato. Do- mani si distribuirà la relazione di Brioschi.

I deputati accorrono numerosi alle sedute degli uffici per assistere alla discus- sione del progetto di legge per la perequa- zione fondiaria.

Il primo, il secondo, il settimo, l'ottavo e il nono ufficio rinviarono le loro decisioni, il terzo nominò relatore l'on. Merzario, il quarto nominò relatore l'on. Ferracini, il sesto nominò l'on. Cagnola, il quarto no- minò La Porta. Tutti questi relatori sono contrari alla legge di perequazione.

L'ordine del giorno della Commissione per provvedimenti militari, non accettato dal ministro Ferrero, è stato ieri respinto con circa 54 voti di maggioranza. Hanno votato in favore i deputati di Destra e i nicoterini; li hanno respinto il Centro sini- stro e la Sinistra.

— Pare che il nostro Gabinetto sia asso- lutamente sicuro che il trattato di com- mercio colla Francia sarà approvato dal Senato, giacché si dice che il ministro Man- cini sottoporrà contemporaneamente alla firma del re il trattato di commercio sud- detto e la nomina del cav. Nigra ad amba- sciatore a Parigi.

Il ministro del commercio ha dirama- to una circolare a tutti i comuni del regno, chiedendo di indicargli a volta di corriere se esiste nel comune un ricovero di mendicanti ed un ospedale, e qual numero di vecchi vi siano ricoverati per ragione della loro età.

Da ciò appare che l'onorevole Ministro si prepara a difendere il suo progetto con- tro quello oppostogli dalla Commissione.

Corre voce che Depretis abbia ordi- nato agli uffici postali del regno di com- pilare una statistica del numero dei giornali che si spediscono coi relativi abbonati.

Il giorno in cui verrà promulgato il trattato di commercio, se ne ordinerà per mezzo telegrafico l'applicazione.

ITALIA

Venezia — Scrive il Veneto Cat- tolico

Sua Eminenza il Card. Patriarca, dispa- ciente di non poter sovvenire, perchè troppo, tutti quelli che ricorsero a lui per sussidio nella lausta circostanza della sua promo- zione al Cardinalato, ha stabilito di istituire 24 grazie dotate da L. 50 ciascuna, per altrettante ragazze povere che o contrassero matrimonio o sono per incontrarlo dal giorno 27 del p. p. marzo a tutto 4 agosto p. v.

Verranno proposte dal proprio Parroco tutte le meritorie per buoni costumi, e si estrarranno a sorte i nomi delle graziate in questo ultimo giorno in presenza di ap- posita Commissione.

Roma — Il Congresso letterario in- ternazionale si adunerà in Roma nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio dal giorno 20 al 27 corrente.

Il Congresso discuterà intorno alla oppor- tunità di una legislazione internazionale sulla proprietà delle opere intellettuali, e si occuperà di quanto possa concernere la letteratura italiana e quelle straniere.

Gli argomenti politici o religiosi sono esclusi dalla discussione.

Le persone che intendono di prendere parte al Congresso dovranno farne richiesta al Comitato esecutivo dell'Associazione letteraria internazionale (Parigi, Rue Vi- vienne, 51), ovvero al Sindaco di Roma. Sono ammesse al Congresso anche le signore.

Per ottenere l'iscrizione oltre avere i ti- toli opportuni, il richiedente dovrà pagare L. 25 anticipate per una sola volta.

Le ferrovie italiane e francesi e le compagnie di navigazione accordano notevoli riduzioni sui biglietti di viaggio.

Vicenza — Si è costituita in Vicenza una Società che si propone di provvedere al miglioramento delle abitazioni per operai, sia costruendone delle nuove, sia restaurandone di quelle esistenti, sia col sovvenire proprietari per determinati lavori di adattamento. La Società non ha per ora che un capitale di 40,000 lire, diviso in 2000 azioni di 20 lire ciascuna.

Nassari — Scrivono da Orgosolo alla Sardegna:

I carabinieri che si trovano di stazione in questo borgo, coadiuvati da altri della stazione di Nuoro, hanno compiuto una importante operazione. Certo Lianfranco Francesco da Orgosolo, colpito da mandato di cattura fin dal 1877 come imputato di assassinio, erasi reso latitante.

In quei giorni egli si aggirava sui monti Gius, territorio di questo comune.

I carabinieri, informati del fatto, si recarono sul posto, e si pongono in attesa. Il bandito, ignaro della sorpresa che l'aspettava, a poca distanza dal punto ove stazionavano i carabinieri, si tratteneva a scorticare un muccone — che prima aveva ucciso.

I carabinieri l'attorniarono. Il momento è tremendo. Al bandito non resta più uno scappato. Afferra il fucile e lo esplose contro i soldati che ne rimangono illusi. Quasi contemporaneamente però i carabinieri — in difesa della propria vita — sparano contro il bandito, il quale, colpito al torace, rimane all'istante cadavere.

Aveva, oltre il fucile, due coltellacci e buona quantità di munizioni da sparo.

Genova — E' costituito in Genova un Comitato Promotore delle Società operaie cattoliche nella regione ligure, composto di 16 membri con ufficio gratuito nominato da Mons. Arcivescovo, i quali dureranno in carica per tre anni, decorsi i quali potranno essere riconfermati.

Questo Comitato ha per fine ed ufficio di promuovere la fondazione di Società operaie cattoliche, coordinarvi quelle che già esistono sotto forme differenti, ed intervenire le opere che giovano al benessere della classe operaia in relazione colle Società stesse.

Formato un apposito regolamento, Sua Ecc. Salvatore Magnasco, arcivescovo di Genova, lo approvava, eleggendo il primo Comitato.

ESTERO

Francia

Si ha da Parigi che sabato mattina ebbe luogo, presso il Ministero degli affari esteri, la prima riunione della gran Commissione di cinquanta membri incaricata di esaminare il progetto della creazione di un mare interno in Algeria, al sud del dipartimento di Costantina ed in Tunisia.

Presiedeva Freycinet assistito dai tre ministri, Varray e Billor.

Previa una lunga discussione, la Commissione si è suddivisa in tre sotto-commissioni.

La prima di queste esaminerà le condizioni pratiche di esecuzione.

La seconda avviserà alle conseguenze del progetto sotto il punto di vista fisico, meteorologico, ed igienico.

La terza vaglierà le conseguenze politiche, commerciali e marittime della grande opera.

Ha convenuto che, qualora le tre sotto commissioni riescano a conclusioni favorevoli, verrà costituita una quarta sotto commissione con incarico di esaminare se lo Stato abbia a prendere a carico uno o traccianti e le spese dell'opera.

Inghilterra

La Pall Mall Gazette annunzia che i vescovi cattolici d'Inghilterra hanno fatto pervenire alla Regina Vittoria un indirizzo di congratulazione per il pericolo sfuggito da Sua Maestà nell'attentato di Maclean. In risposta a questo indirizzo, l'arcivescovo di Westminster ha ricevuto la seguente lettera:

Whitehall, 29 aprile

« Ho avuto l'onore di sottomettere alla Regina l'indirizzo dei Vescovi della Chiesa Cattolica Romana d'Inghilterra in occasione del recente attentato contro la vita di Sua Maestà. Sono incaricato di assicurare Vostra Eminenza che Sua Maestà è rimasta estremamente commossa per le espressioni leali ed affettuose dei suoi sudditi devoti.

« Dell'Eminenza Vostra umilissimo servitore.

W. H. HARCOURT ».

DIARIO SACRO

Sabato 13 maggio

S. Sigismondo re m.

Effemeridi storiche del Friuli

13 maggio 1440 — Il consiglio del comune di Udine decise l'erezione del campanile del duomo sopra la cappella di S. Giovanni del battistero.

SALMI DI S. DONAVENTURA DOTTOR SERAFICO

A MARIA SANTISSIMA

II.

Chi della Madre del Signor vostro
Al dolco aiuto con s'indaga affetto,
Bisogna a l'ombra d'un'eburnea torre,
S'asce da lei protetto.

Di turbe, che dall'impeto gagliardo
Non arverà, che danno alcun parenti:
Nel cospetto l'arrogante dardo,
Che contro a lei s'avventa.

MARIA qual figlio li guarderà benigna
Dai facci tuoi da le man-nemliche:
E degli scampo ad ogni arte maligna
Con le sue ponne amiche.

Genai, la Madre del divino Agnello
Nel porgigli invocato con fiducia:
E tocca mai da subito angello
Non da in vostra alacra.

Scritti ricoglie d'onestà, chi speme
Ha posto in lei, nè temerà la Morte:
Dell'eterna Sorrisa, a l'ore estreme,
Soltanto vedrà la porta.

Cose di Casa e Varietà

Furto. L'altra sera, al calceolo che ha bottega di fronte a via Prefettura, vennero rubate dal cassello della bottega lire 98 circa, delle quali 84 erano proprietà dell'impresa della Corriera Udine-Cividale. Pare che il ladro o i ladri siano comodamente entrati dalla porta che facilmente si apre. Le indagini iniziate finora a nulla appaiono.

Corte d'Assise. Ieri ebbe termine la causa al confronto di Padovani Sebastiano i giranti emiserio vordito affermativo, e la Corte condannò il Padovani a 10 anni di carcere.

Pacchi postali e multe. Invitata l'avvocatura generale erariale ad esprimere l'avviso suo circa il trattamento a farsi ai destinatari d'un pacco postale nel quale siano trovate due o più lettere dirette a persone diverse, ha risposto che tali lettere devono considerarsi come se tutte fossero dirette al destinatario del pacco e devono essere colpite dalla soprattassa del decuplo della tassa ordinaria di quelle non affrancate e spedite in frode.

Ferrovia Udine-Portogruaro. La deputazione Provinciale di Udine si è riunita ieri in seduta straordinaria per studiare i mezzi d'affrettare la concessione ed il concorso governativo per la nostra linea di IV categoria Udine-Portogruaro, linea che secondo ultime notizie, sarebbe conceduta dal ministero della guerra, per riguardi strategici.

Il **Monitore delle Strade Ferrate** è informato che la deputazione provinciale di Udine ha già chiesto al governo la concessione, in base all'articolo 18 della legge 29 luglio 1879, della costruzione della predetta ferrovia da Udine a Portogruaro per Palmanova e Latisana.

Esempio da imitarsi. Il laboratorio chimico municipale di Parigi, incaricato di analizzare i prodotti alimentari che si mettono in vendita a Parigi, continua a fare ai falsificatori una guerra accanita.

Ecco i risultati del mese scorso: Sopra 251 campioni di vino 50 soli sono stati dichiarati buoni, 96 passabili, 101 cattivi, e 4 nocivi. — Birra, 1 buono e 2 cattivi. — Latte, 66 campioni, 45 buoni, 2 passabili, 19 cattivi. — Carne, 1 buono ed 1 cattivo. — Burro e formaggi, 15 buoni, 1 passabile, 19 cattivi ma non nocivi.

Confrontando queste cifre con quelle delle prime analisi fatte allorché il laboratorio fu stabilito, si nota una ragguardevole diminuzione di generi cattivi o nocivi. I falsificatori vedendo diminuita la vendita delle qualità adulterate, sono venuti a miglior consiglio con grande vantaggio della salute pubblica.

L'utilità di quel laboratorio appare indiscutibile ed occorrerebbe che l'esempio del Municipio parigino venisse ovunque imitato.

MARIANNA TOMAT vedova Linossi di anni 39 nel Civico Ospedale di Udine — muoia di tutti li conforti di S. Chiesa ed

assistita da quegli angeli in carne quali sono le Suore di Carità, rassegnatissima ai voleri del Signore, con grande esempio di pazienza e virtù fra le sue dolorosissime sofferenze — alle ore 5 1/2 pom. del sabato 29 aprile p.p. spirava la sua bella anima nel bacio di Dio affidando l'unico oggetto dei suoi amori e speranze orfanello di 12 anni alle cure del suo amatissimo fratello sacerdote dal quale, appena rimasta vedova, veniva accolta assieme al predetto di lei figliuolino.

Da un paese della Carnia ove trovavasi dai primi del febbraio p.p. per l'amore dimostrato da quel buon popolo, ad un cenno del proprio fratello il giorno 4 marzo volava a Udine per assistere al proprio figliuolino prodigiosamente salvato dalla morte nel pio Ospizio Mons. Tomadini. Essendo cagionato di salute da qualche anno, lo strapazzo del viaggio fra la pioggia e la neve, e lo spavento per proprio figlio diedero l'ultimo tracollo. Dopo essere stata ospitata ed assistita con cure più che paterno nella casa del sig. Florio Udine, accompagnata dallo stesso e dal proprio fratello sacerdote, la sera del 18 aprile veniva affidata alle Suore di Carità ed alle cure dei valentissimi medici del Civico Ospedale. Il caso era irrimediabile!

Riconosciuto dai medici, come causa prima ed assoluta del suo male, gravissima, dispiacenze patite dal suo cuore sensibile oltre ogni dire; in più riprese e con più persone ingenuamente e con tutta semplicità ebbe a deporre che le angosce sofferte dal suo cuore per patimenti sofferti dal proprio fratello fatto segno della più perfida fra le persecuzioni, la conducevano al Cimitero. Ed i consueti del vero confermano pur troppo il fatto dolorosissimo e gravido di tremende conseguenze!

Marianne, anima diletta! Tu perdonasti virtuosamente, e questo tuo generoso perdono ti avrà anticipato il Paradiso! Deb, ora prega per coloro che ti fecero del bene, prega per tuoi parenti, prega in ispecial modo coraggio e pazienza ad ogni altra virtù per tuo amatissimo fratello che certamente non mancherà alla parola che ti dava di fare ciò, non solo i doveri di padrino, ma altresì le voci tue col tuo derelitto innocente orfanello quantunque, secondo le tue stesse deposizioni, per parte dei fratri esso sia rimasto privo delle tue affettuosissime cure materne; prega infine il Signore che richiami i colpevoli sulla strada del ravvedimento, della giustizia e del dovere.

Sieno rese in ultimo le debite grazie a quei diversi ottimi sacerdoti ed a tutti quei parenti ed amici che compassionalmente si degnavano visitarti portando qualche alleviamento al letto dei tuoi dolori e di tua morte.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 11 maggio.

Grani. Calma e fiacchezza, provvista per soli bisogni settimanali, ecco la persistente condizione del mercato.

Il granturco ebbe esito dalle L. 14 alle 15.50, ed il cinquantino non sorpassò le L. 13.75. Una partita di giallone si pagò Lire 16.

Per gli altri generi i soli prezzi segnati in listino.

La foraggi e combustibili mercato debolissimo.

Le notizie delle campagne e dei nuovi mercati in genere sono assai confortanti.

Foglia di gelso spoglia da bacchetta. Bastantemente coperto il mercato. Affari molli, contrattazioni decisive. 8° aprile il mercato al prezzo di cent. 18 al kil. discese per 14 o 16 ind. ascese a 20, declinando nuovamente a 18, e si chiude con cent. 15.

Foglia con bacchetta ancor non si vide. (Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Londra 10 — Notizie dal Cairo dicono che la situazione è aggravata.

Mahmud, presidente del consiglio, avendo innanzi domandato al Kedive di modificare il decreto concernente la commutazione è intenzionato a dimettersi.

Il tentativo sarebbe fatto per imporre al Kedive Araby Bey come presidente del Consiglio.

Il gabinetto penserebbe di convocare la

Camera dei notabili, affine di ottenere la deposizione del Kedive.

Parecchi consoli generali avrebbero telegrafato ai loro governi, domandando di mandare una corazzata.

Cairo 10 — In seguito al dissidio fra il ministero e il Kedive durante il consiglio di ieri, i consoli generali domandarono se la sicurezza degli europei è minacciata.

I ministri garantiranno la sicurezza sulla loro vita. Il Consiglio decise di convocare immediatamente la Camera senza autorizzazione del Kedive affinché si risolva il conflitto.

Londra 11 — In Irlanda continuano gli arresti.

Finora però non si riuscì ancora ad avere il benché menomo indizio circa gli autori del misfatto.

Un manifesto firmato dal viceré Lord Spencer offre la somma di dieci mila lire sterline in perdono assoluto, la protezione della corona a coloro i quali volessero somministrare alle autorità prove tali da far condannare gli assassini.

I privati, le società ed i municipi offrono anch'essi grande somma allo stesso scopo.

Tuttavia le delazioni sono scarse ed insussistenti.

La polizia constatata che il partito terrorista insorto in tutti gli animi d'un vivo timore. Esso è risolutissimo e pronto ad ogni sbaraglio e si ritiene che non rifuggirebbe dal tradire lo stesso Parnell ed i suoi amici pur d'impedire la conciliazione tra la Lega Agraria ed il governo britannico.

Tommaso Burke, oltre le anteriori lettere minatorie, aveva ricevuto avviso poco prima del giorno di sua morte che se non si dimetteva dal posto di sottosegretario, sarebbe stato trucidato senza fallo.

Berlino 11 — La Dieta prussiana fu chiusa col messaggio reale, letto da Puttkamer, dichiarante la chiusura motivata da ciò che la legge sull'impiego delle imposte dell'impero non fu dalla Camera deliberata colla maturità desiderata dal governo, sicché questo non poteva attendersi alcun risultato dalla continuazione della discussione degli altri progetti.

Dubino 11 — Nuovi arresti; nessun risultato.

Parigi 11 — Camera — Villeneuve interroga sugli affari d'Egitto. Freycinet dice che presto verranno comunicati i documenti, ricorda gli ultimi fatti. La Francia vuole mantenere l'indipendenza dell'Egitto. Accordo completo esiste tra la Francia e l'Inghilterra. Il concerto europeo deve sciogliere la questione. Le potenze riconoscono però la situazione preponderante della Francia e dell'Inghilterra. L'opinione loro sarà dunque preponderante. Già rievocano ogni pericolo di complicazioni riguardo le pratiche da farsi. Il Governo sarà all'altezza dei suoi doveri. Villeneuve ringrazia. Approvati in prima lettura il progetto d'espulsione degli stranieri.

Milano 11 — Il Re accompagnato da Fasi è per Torino.

Cairo 11 — Le relazioni del Kedive coi ministri sono sospese. I ministri respingono l'autorità del Kedive. Non trattasi più delle dimissioni di Mahmud Mustafa. Il Sultano telegrafò al Kedive approvandone la condotta ed assicurandolo di nulla temere. La Porta agirà immediatamente di concerto con le potenze.

Carlo Moro gerente responsabile.

Acque Ferruginose Arsenicali DI RONCEGNO

Portiamo a conoscenza dei sigg. Medici e Farmacisti, che alla sola **Farmacia Fabris via Mercatovecchio in Udine**, venne da noi accordato il Deposito esclusivo della nostra **Acqua Minerale** per tutta la Provincia del Friuli, l'unica premiata colla medaglia d'argento all'Esposizione internazionale di Francoforte.

Tutte le bottiglie che non portano al collo la fascetta con la firma dei proprietari sono da rifiutarsi.

Fratelli Dott. Waiz Proprietari.

Notizie di Borsa

Venezia 11 maggio:	
Rendita 5 1/2 per 100	99.23 a L. 90.45
Rend. 5 1/2 per 100	99.23 a L. 90.45
1 granaio 83 da L. 92.40 a L. 92.60	
Pezzi da venti	
lire d'oro da L. 20.65 a L. 20.67	
Bancanotte au-	
strische da L. 215.50 a 216.	
Fiorini austr.	
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	
Milano 11 maggio:	
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	92.60
Napoleon d'oro	20.54
Parigi 11 maggio:	
Rendita francese 3 1/2 per 100	83.90
5 1/2 per 100	117.12
10 1/2 per 100	89.85
Ferrovie d'Orléans	—
Cambio su Londra a vista 25.20	—
— sull'Italia	25.8
Conti italiani	102.910
Turco	13.50
Venezia 11 maggio:	
Mobiliare	343.75
Lombarda	143.75
Siciliana	—
Banca Nazionale	826.
Napoleon d'oro	9.93.
Cambio su Parigi	47.82
— su Londra	120.
Rend. austriche in argento	17.15

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

11 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	758.2	757.7	758.7
Umidità relativa	65	66	77
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	W	calma
Vento velocità chilometr.	1	2	0
Termometro centigrado.	15.8	19.2	15.1
Temperatura massima minima	21.2	9.7	15.1
		all'aperto.	5.8

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul Mercato di Udine il 11 maggio 1882.

		AL QUINTALE			
		fuori dazio		dentro dazio	
		da	a	da	a
		L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
FORAGGI					
Fieno	dell'alta	4 20	4 00	4 90	5 30
	della bassa	3 30	4 00	4 70	
Paglia da foraggio		3 50	3 60	3 80	3 90
"	da lettiera				
CONSUMIBILI					
Legna d'ardore forte		1 84	1 90	2 10	2 25
Carbone di legna	dolce	5 55	6 70	6 15	6 70

All'Estero		All'Estero	
da	a	da	a
L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Fruentiato	21	11.75	27.80 28.00
Grainato nuovo	13.75	15.50	19.00 21.45
Grainato vecchio	12	40.14	16.80 19.04
Sorgo	—	—	—
Sorgo rosso	—	—	—
Avena	—	—	—
Lupini	—	—	—
Fagioli di pisana	17	20.80	—
Fagioli albigiani	—	—	—
Orzo bristato	—	—	—
in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Lenti	—	—	—
Castagne	—	—	—

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasi
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tussi, Azzina, Angina, Grippe infamanzibili di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsele trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni, verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1880) Brevetto Reale (22 maggio 1872) - Gran Medaglia di Argento dal Ministero di Industria e Commercio (marzo 1880).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. - Raccomandato dagli Illustri Prof. Conzatti, Lauretti, Federici, Barduzzi, Camperini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo, molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali e mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e danni equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

ORARIO

della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da	ore 9.05 ant.
TRIESTE	ore 12.40 mer.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.10 ant.
	ore 7.25 ant. diretto
da	ore 10.10 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
	ore 9.10 ant.
da	ore 4.18 pom.
PONTEBBA	ore 7.50 pom.
	ore 8.30 pom. diretto
PARTENZE	
per	ore 8. — ant.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.50 ant.
	ore 5.19 ant.
per	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 4.57 pom.
	ore 8.28 pom. diretto
	ore 1.44 ant.
	ore 6. — ant.
per	ore 7.45 ant. diretto
PONTEBBA	ore 10.36 ant.
	ore 4.30 pom.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovansi in vendita presso l'ufficio annunci del nostro giornale. Il flacon, con istruzione, L. 1.20.

COLLE LIQUIDE

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

LIBRI PEL MESE DI MAGGIO

DA PORTO MAURIZIO. — Fiori a Maria S. S.	Cent. 50
Bosco. — Mese di Maggio	30
Bosco. — Nuovo mese Mariano in onore di Nostra Signora	50
BREZZI. — Mese di Maggio secondo il metodo del Mazzarelli	L. 2.25
la litania	2.25
CARLOSIO. — Brevi e popolari disc. sulle litanie lauretane	60
CABRINI. — Il sabato dedicato a Maria con esempi	1.50
FRANCO. — Il mese di Maggio a Maria	1.50
FONTANA. — Il — dei Fiori	1.50
GILLI. — Trentadue discorsi sulla vita di Maria S. S.	2.00
— Il mese di Maggio secondo lo spirito di S. Francesco di Sales	1.25
— Piccolo mese di Maggio ad uso del popolo	30
— La vita di Maria, considerazioni ecc.	40
GIRELLI. — Il mese di Maggio con esempi ecc.	1.25
GEROLA. — — — — —	30
MUZZARELLI. — — — — —	30
MOZZI. — — — — —	30
MARITENGO. — Il Maggio in Campagna	75
V. S. — per un Parroco Bolognese	60
— Opera d'arte di Campagna per popolo	60
— Il mese di Maria con esempi, legato	60
PERETTI. — Nuovo mese di Maggio ossia il S. Rosario	60
TOMADINI. — Canzoniere Popolare per tutto il Maggio	2.00
BAJDA. — Canzoniere Mariano in musica	4.00
— solo le parole	20
Raccolta di Sacre laudi	8

UDINE — presso Raimondo Zorzi — UDINE

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceriacci, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il necessario è in tela inglese a rilievo con seratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

INCHIOSTRO MAGICO

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale — Il flacon con istruzione Lire. 1.20.

LEGGETE!

Presso la Amministrazione del Cittadino Italiano è arrivata una rilevante partita di Uffici, elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornelletti metallici dorati e argentati. Occasione favolosa per regali.

Prezzi mitissimi.

LA FARMACIA

ANGELO AFFRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come lo SCIROPO DI BIPSOFLATTATO DI CALCE semplice e ferruginoso.

Soiropo di CHINA e FERRO — Ferro diazizzato — Estratto di China dolcificante spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.